

LA PISTA CICLABILE

Mappano-Falchera su quattro ruote

Cambia il volto della mobilità mappanese. È ormai completata la nuova pista ciclabile che per la prima volta mette in collegamento Mappano con la vicina Falchera. Il percorso, nell'area comunale di pertinenza, si sviluppa dal parco Unione Europea fino a via Marconi nella speranza di proseguire i lavori, in un prossimo futuro, per collegare la ciclovia con il tratto sul territorio di Leini già realizzato da tempo. Questo primo tratto, aperto alle biciclette di ogni tipo ed ai pedoni, permetterà ai mappanesi di raggiungere Falchera e anche la vicina stazione ferroviaria di Torino Stura e ai torinesi di conoscere quell'anello di percorsi ciclabili che si estende da un lato fra Borgaro, Settimo, il parco fluviale, e dall'altro verso le montagne delle Valli di Lanzo ed il parco della Mandria. «Questo progetto, nato proprio con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo di un mezzo ecologico come la bicicletta, valorizzare il territorio, salvaguardare l'ambiente e promuovere uno stile di vita più sano» ricorda l'assessore ai Lavori Pubblici di Mappano Massimo Tornabene «è stato realizzato grazie al 'Programma di interventi per l'adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità attiva e sostenibile' promosso dalla Regione Piemonte, che ha stanziato oltre 500 mila euro a fondo perduto». Per accompagnare l'inaugurazione del nuovo percorso ciclabile, il Comune ha lanciato, in questi ultimi sabati, l'iniziativa «Mappano pedala», pensata per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della mobilità attiva e far conoscere meglio il nuovo tracciato, in collaborazione con l'associazione Laqup e con Fiab Torino - Bici & Dintorni. Molti gli studenti coinvolti dall'Istituto comprensivo «Giovanni Falcone»: con attività educative e laboratori, i ragazzi hanno approfondito temi legati alla ciclabilità, agli spostamenti sostenibili ed alla conoscenza del territorio attraversato dalla pista ciclabile. Parallelamente, l'amministrazione guidata dal sindaco Francesco Grassi ha lanciato i «PedalAperò» aperitivi creativi per invitare i mappanesi a scoprire e promuovere la nuova pista. Durante gli incontri molto partecipati i cittadini hanno partecipato con un grafico alla realizzazione del logo ufficiale della ciclopista. Entro maggio è prevista l'inaugurazione ufficiale con una manifestazione che coinvolgerà scolaresche, associazioni e tutti gli appassionati delle due ruote.

Davide AIMONETTO

I musei industriali a Torino e in Piemonte: un convegno

Lunedì 31 marzo dalle 9 all'Archivio di Stato di Torino si tiene una giornata dedicata ai musei d'impresa promossa da Ismel (Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro dell'Impresa) con Archivio di Stato, Camera

di commercio di Torino, Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura, con istituzioni, esperti del settore, scrittori, docenti, registi. Al convegno, curato da Sergio Toffetti sono in programma sei panel per tracciare le potenzialità di una

rete museale che può diventare ulteriore leva di sviluppo territoriale. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti, programma completo su ismel.it. Torino e il Piemonte ospitano una rete capillare di Musei e Archivi che raccontano la storia di imprese che ancora oggi rendono la nostra regione uno dei territori innervati da strutture produttive di livello internazionale.



SCIOPERO METALMECCANICI

2024 a Torino si sono perse 1678 imprese

Meno imprese - Le imprese torinesi sono in calo. Secondo la Camera di Commercio torinese sono 1678 le attività perse nel 2024. Vanno male commercio e industria mentre reggono i servizi alle persone e alle imprese. Leggera decrescita per il turismo e le costruzioni ancora molto legate a bonus e incentivi, al momento congelati. Invecchiano gli imprenditori, manca il passaggio di testimone ai giovani ma segnali positivi giungono dagli stranieri.

Confindustrie europee a Bruxelles - Giornata di audizioni, mercoledì 19 marzo. Mentre John Elkann veniva ascoltato in Parlamento a Roma, Confindustria era a Bruxelles al Parlamento europeo, presente anche una delegazione piemontese. «I collegamenti con la Francia sono alla base della collaborazione che le associazioni regionali del Nord Ovest del sistema confindustriale portano avanti da oltre due anni. Alla base c'era infatti la richiesta di una regia europea su questo tema, che coinvolga non solo i Governi italiano e francese ma anche i vertici delle istituzioni europee. Perché, se da un lato registriamo qualche passo avanti nei cantieri di opere come il Terzo Valico, il Colle di Tenda, il raddoppio del tunnel autostradale del Frejus e la nuova linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione, è anche vero che si tratta di infrastrutture attese da decenni, e su cui serve un coinvolgimento sempre maggiore delle imprese italiane e francesi. Solo così queste opere quando saranno ultimate rappresenteranno un reale fattore di competitività per tutta l'Italia» commenta Andrea Amalberto, presidente Confindustria Piemonte insieme ai colleghi di Liguria e Valle d'Aosta. Evidenze confermate dai recenti rapporti. A poco più di un anno dalla fine del Pnr sulle infrastrutture monitorate dal Rapporto Oti (Osservatorio territoriale infrastrutture) Piemonte 2025 emerge che sono 11 su 67 le opere monitorate che registreranno avanzamenti rilevanti o saranno completate nel corso dell'anno; salgono da 16 a 22 quelle che hanno subito un ritardo, mentre scendono da 9 a 5 quelle in grave ritardo. Passano poi da 30 a 31 le infrastrutture in linea con il programma, e cresce anche il numero complessivo di opere monitorate dall'Oti, grazie all'aggiunta della tangenziale di Carmagnola e del Quadrante casalese per lo sviluppo logistico.

Elkann in Parlamento - Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio è intervenuto sull'audizione del presidente di Stellantis John Elkann in Parlamento. «La Regione è stata parte attiva nell'azione che l'azienda ha messo in campo per portare il secondo modello a Mirafiori ed è grazie a un contratto con la Regione e con il Comune di Torino che oggi Mirafiori ospita l'unico stabilimento di Stellantis per test, manutenzione e riciclo delle batterie» ha commentato Cirio «Un piano che presenta l'impegno di mantenere l'Italia, il Piemonte e Mirafiori al centro dello sviluppo del gruppo sia per quanto riguarda la produzione che per ricerca, innovazione e ingegneria».

Sciopero il 28 - Intanto è confermato lo sciopero di venerdì 28 marzo organizzato dai metalmeccanici torinesi in sintonia con quello nazionale di 8 ore indetto da Fim, Fiom, Uilm per chiedere il rinnovo del contratto di lavoro. Il corteo a Torino parte alle 9 da piazza Arbarello per confluire davanti alla sede dell'Unione Industriali Torino. (e.f.)

GIORNATA - LA MEMORIA DELLE VITTIME - ANCORA EMERGENZA SANITARIA

Brandizzo, Covid: e se torna il virus?

Lo scorso 18 marzo è stata la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Covid-19.

Sono passati cinque anni dalle tragiche immagini di camion militari che trasportano i morti, dai tamponi, dal lock down, dalle zone rosse e dalle mascherine. Oggi sembrano un ricordo lontano ma evocano ancora angoscia e paura per nuove epidemie. La pandemia ha segnato profondamente ogni comunità, tracciando una linea che ha stabilito una prima e un dopo: pagine indelebili della nostra storia recente che dovrebbero stimolare il Servizio sanitario nazionale ad attrezzarsi per affrontare le emergenze. Sono tanti i Comuni della provincia di Torino che hanno commemorato le loro vittime. «Oggi, 18 marzo, ricordiamo le vittime della pandemia e esprimiamo vicinanza a chi ha vissuto momenti difficili» si legge in un comunicato diffuso dall'amministrazione di Brandizzo alla cittadinanza «Questa giornata istituita con la legge n.35 del 2021, cade nell'anniversario di un'immagine che ha segnato tutti noi: i camion militari a Bergamo



nel 2020. È anche l'occasione per dire grazie a chi ha affrontato l'emergenza in prima linea. Il nostro pensiero va alle famiglie che hanno subito la perdita di un proprio caro e a tutti coloro che, con coraggio e dedizione, hanno lottato in prima linea: operatori sanitari, forze dell'ordine, volontari».

Il Comune di Brandizzo nel corso dell'emergenza Covid ha vissuto una situazione drammatica. La casa di riposo Piccola Lourdes è diventata un focolaio, con una percentuale di positivi altissima. L'ex sindaco Paolo Bodoni in quei giorni aveva evidenziato la difficoltà nella gestione dei malati e delle quarantene in una piccola comunità come la Casa di Riposo. Un lutto nazionale che forse oggi non è ancora stato completamente elaborato, né dalla politica, né

dai cittadini. Dopo quasi due anni dalla fine dell'emergenza, manca ancora un piano pandemico nazionale che dovrebbe mettere in sicurezza i cittadini in caso di una nuova pandemia. Il piano, dopo essere stato presentato alle Regioni nel gennaio 2024 è stato lasciato in sospeso a causa di divergenze politiche. Il nuovo piano 2025-2029 dovrebbe essere approvato dalle Regioni nelle prossime settimane, mentre l'Italia resta ancora scoperta per la realizzazione del «maxi piano» per aggiungere posti letto nelle terapie intensive in caso di una nuova pandemia tanto che, in numerosi ospedali, non si è attrezzati neppure per affrontare l'ordinario con reparti di Pronto soccorso sovraffollati e mancanza di posti letto nei reparti.

Alice BERTINO

TAVOLO LEGALITÀ - GIORNATA PER LE VITTIME CON PARROCCHIE E COMUNE

San Mauro, no mafia!

Anche San Mauro ha celebrato venerdì 21 marzo la 30ª edizione della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie con alcuni appuntamenti di grande rilevanza sociale e civile. Il Tavolo per la Legalità, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha riproposto la tradizionale fiaccolata per le vie della città, seguita dalla lettura dei 1101 nomi delle vittime innocenti delle mafie nel cortile dell'oratorio della parrocchia di San Benedetto Abate. Quest'anno la Giornata è stata arricchita dalla testimonianza di Antonio Vassallo, fotografo della strage di Capaci, ospite della città per una serie di incontri tra scuole e pubblico a partire da mercoledì 19 marzo, con l'incontro pubblico al teatro Gobetti e altri appuntamenti a Settimo Torinese e Rivoli. «L'idea di un elenco di tutte le vittime innocenti delle mafie, nasce con Libera, grazie alla volontà del suo presidente don Luigi Ciotti e di una madre, Saveria Antiochia, madre di Roberto, un poliziotto vittima di mafia. Con senso di responsabilità verso una memoria che non doveva essere retorica celebrazione, ma seme di impegno, Saveria suggerì di raccogliere tutti i nomi delle vittime, anche le più sconosciute. Un lungo elenco che diventa memoria. Questo è il senso del 21 marzo: recitare i nomi e i cognomi come un interminabile rosario civile, per farli vivere ancora, per non farli morire mai, per farli esistere nella loro dignità» spiegano dal Tavolo per la Legalità a cui aderiscono anche le parrocchie cittadine.



Antonio Vassallo, fotografo di Capaci, è stato tra i primi testimoni della strage in cui perirono il giudice Giovanni Falcone, la moglie magistrata Francesca Morvillo, gli agenti di scorta Vito Schifani, Antonino Montinaro, e Rocco Diccio, vittime della strage a cui è intitolata la sala del Consiglio comunale di San Mauro. Tra i primi ad arrivare sul luogo della strage, il fotografo scattò diverse immagini di quei drammatici istanti, ma fu costretto a cedere il rullino a due uomini che si presentarono come agenti delle forze dell'ordine. Gli scatti non arrivarono mai ai magistrati che indagarono sulle stragi. Vassallo è anche l'autore della scritta «No Mafia» che campeggia sulla casina che sovrasta la zona dell'autostrada dove avvenne la strage di Capaci.

Emanuele FRANZOSO